Anno V. TORINO Giovedì 2 FEBBRAIO 1871 Num 33.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera	»	30	16	9

Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Francia	L.	42	23	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	58	30	16
Germania	»	38	20	12

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. Favale e Comp. Piazza Solferino — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 2 FEBBRAIO 1871.

ITALIA

Roma, 31 *gennaio*. — È giunto a Roma il signor Castellengo ufficiale della regia Casa ed è in trattativa per l'acquisto di un palazzo e giardino attigui a quelli del Quirinale. Essi servirebbero al marchese Spinola e una sua signora, e ad un'altra dama che è impaziente di recarsi a Roma.

Si tratta anche dell'acquisto d'uno stabile di faccia al Quirinale come succursale delle scuderie, con passaggio sia superiore sia sotterraneo, volendo il Re recarsi alle scuderie la mattina e assistere al trattamento dei suoi cavalli. (*Tempo*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 31 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (num. 26) del 25 gennaio, con cui si dispone:

La Luogotenenza generale del Re in Roma è soppressa.

È instituita la prefettura della provincia di Roma.

Con decreti ministeriali sarà provveduto allo stralcio degli affari spettanti alla Luogotenenza soppressa e alle cessate amministrazioni centrali romane.

Le disposizioni del presente decreto avranno effetto col 1° febbraio 1871.

2. **Un regio decreto** (num. 27) del 25 gennaio, con cui il comm. Giuseppe Gadda, Ministro Segretario di Stato pei lavori pubblici, è nominato commissario Regio straordinario della città e provincia di Roma.

Al predetto Ministro, oltre le attribuzioni proprie del suo Ministero, sarà provvisoriamente affidata la direzione superiore politica ed amministrativa della stessa città e provincia.

Cronaca Cittadina

Carnovale di Torino 1871. — *Società Gianduja*. — Undecimo bollettino.

La Fiera fantastica vuol superare di gran lunga quella dell'anno scorso per numero di esponenti, per eleganza e novità dei banchi, non meno che per l'effetto generale degli addobbi ed illuminazione.

I *Fogli di permesso* si distribuiscono dalle ore 12 alle 4 pom. sino a tutto il giorno di domenica, 5 corrente.

Sottoscrizioni.

Società dei pani da caffè, lire 50 — Sella Eugenio, 50 — Generale Solaroli, marchese di Briona, 50 — Rosazza avv. Federico, 40 — Lequin e Yersin, 20 — Conte Malabaila, 20 — Conte di Bestagno, 20 — Erede S. Sinigaglia e Lattes, banchieri, 20 — B. Gastaldi, negoziante, 15 — Borani fratelli, 10 — Balbino Carlo, orefice, 10 — Daira Andrea, minusiere, 10 — Vinardi Giuseppe e Comp., 5 — Pomba cav. Giuseppe, 5 — Dinder Jobe, fabbricante bisotteria, 5 — Franchino Giovanni padre, 5 — Vedova Capello, orefice, 5 — Gramaglia fratelli, orefici, 5 — Alfieri Marcellino, 5 — Zabert Ferdinando, 5 — Spazzi Giuseppe, fabbricante di maschere, 5 — Bianconi Angelo, orefice, 4 — Bonaso Luigi, orefice, 4 — Pivetti, Castelli e Borgatta, negozianti, 4 — Franchino Giovanni e figlio, 4 — N. N., fabbricante orefice, 3 — Lanteri Francesco, orefice, 3 — Quaranta Giovanni, 3 — Martelli Luigi, fabbricante orefice, 2 — Galleani fratelli, fabbricanti orefici, 2 — Bresso Ferdinando, orologiere, 2 — Cesa Pio, orologiere, 2 — Pezzi Angelo, 2 — Bevilacqua e Cardis, fabbricanti orefici, 2 50 — Reboul Zaverio, incisore, 2 — Clavario Pietro, orologiere, 2 — Rossetti Giuseppe, orefice, 2 — Jachia Emanuele, orefice, 2 — Cesa Alessio, orologiere, 2 — Marziano Lorenzo, orologiere, 2 — Sacerdote, orefice, 2 — Bersani Giuseppe, orefice, 1.

Gianduja.

Istituto della Provvidenza. — Anche la Provvidenza inaugurò il carnovale con trattenimenti drammatico-musicali, ed anche qui i numerosi spettatori che ieri sera si accalcavano nella vasta sala del teatro dell'Istituto restarono meravigliati della abilità dimostrata nel recitare da quelle svegliate giovinette.

La pronunzia è veramente eccellente, in modo che udendo quelle giovani attrici par d'essere non in riva al Po, ma sulle sponde del Tevere; alcune poi dimostrano un raro talento drammatico da sembrare non dilettanti ma provette artiste.

La parte musicale è qui pure coltivata con sommo amore, e per noi confessiamo che nulla è più gradito quanto l'udire un coro cantato dalle pure e fresche voci delle giovinette; gli artisti e le masse corali di teatro, eseguiscono certo maggiori difficoltà, ma se l'arte è maggiore, minore d'assai è l'espressione, minore d'assai la dolcezza del canto, minore d'assai l'impressione che l'animo ne riceve; noi vorremmo che quanti sono *blasés* dei teatri udissero alcuna volta i canti di cui risuonano le volte delle nostre scuole femminili, certi che non potrebbero frenare un'interna dolcissima commozione.

Ritornando alla rappresentazione di ieri sera, conchiuderemo col dire che dessa costituisce un'eccellente indicazione del grado di educazione e d'istruzione che si compartisce nell'Istituto della Provvidenza.

Teatri, spettacoli. — Al teatro Alfieri vi sarà stasera la beneficiata della simpatica attrice signora Teresa Rosano. Si rappresenterà la bella commedia di Moncalvo: *La nora e la madona* e l'altra brillante produzione del cav. Garelli: *La carità l'è nen fula 'd pan*.

I meriti artistici della signora Rosano saranno di sprone ai frequentatori del teatro piemontese, i quali accorreranno numerosissimi all'Alfieri.

Il ballo di beneficenza dato dai cuochi e camerieri ieri sera al teatro Scribe riuscì veramente grandioso, era tanta la calca di gente che a stento si poteva muovere un passo.

I ballerini poi hanno dovuto passare un brutto quarto d'ora, si pigiavano, si pestavano a vicenda; noi riteniamo che la piazza d'Armi avrebbe a mala pena potuto contenere tante teste ed altrettante gambe.

Una parola d'elogio alla Direzione della festa per l'eleganza degli addobbi e l'ordine perfetto durante il veglione.

La banda di uno dei reggimenti di fanteria di Torino alternava i ballabili coll'orchestra diretta dal Bertuzzi; e che colpi di gran cassa!

I confettieri e liquoristi preparano anche il loro ballo di beneficenza al teatro Carignano.

I quadrupedi e quadrumani del teatro Nazionale diedero ieri sotto la direzione del signor Frasse una rappresentazione diurna al Manicomio di Torino, che riuscì soddisfacentissima. Questa compagnia si fermerà ancora pochi giorni in Torino, per cui chi ha volontà di assistere agli spettacoli di tal genere non ha tempo da perdere.

Stante l'indisposizione del tenore che cantava nella *Jone* al Vittorio Emanuele, venne scritturato in sua vece il sig. Tagliazucchi, il quale si produrrà stassera sotto le spoglie di Glauco.

Al d'Angennes avrà pure luogo questa sera uno spettacolo straordinario in cui figurerà la musica di Rossini, di Donizetti e Ricci.

Ieri sera la beneficiata della signora Tessero-Guidone al Gerbino aveva chiamato un concorso tanto numeroso di spettatori che il povero cronista, giunto un po' più tardi dell'ora fissata, dovette starsene immobile sotto la porta d'ingresso, non sentendo altro che applausi, e sempre applausi; ciò vuol dire che tutto andò bene, e ce ne congratuliamo.

Abbiamo annunziato ieri che alla serata che avrà luogo domani al teatro Carignano canterebbe l'egregio Capponi; sarà invece il Moriani che prenderà parte a quel concerto, per cui sono vivamente ricercati palchi e sedie.

Canali Cavour. — L'impresa della costruzione del nuovo diramatore del Canale Cavour fra i torrenti Agogna e Terdoppio, fu deliberata il 31 gennaio:

Il lotto 1° è stato deliberato col ribasso di L. 14 25 p. 0/0.

Il 2° col ribasso di L. 12 50 p. 0/0 sui rispettivi prezzi di perizia.

Il deliberamento però non è ancora definitivo, essendo concesso di offrire ulteriori ribassi, non inferiori però al ventesimo, sino al mezzodì del giorno 6 corrente.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 1° febbraio 1871.

Dentis Carolina, d'anni 56, di Bra, benestante — Contessa Giuseppa, id. 64, di Torino — Sublè cav. Serafino, id. 72, di Torino, ex-capo divisione al ministero degli esteri — Borga Rosalia nata Ceiffas, id. 43, di Lanslebourg (Savoia) — Focci Cesare, id. 9, di Torino — Goria Emma, id. 7, di Torino — Racquier Alessandrina, id. 40, di Nizza Mare — Più 6 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 1° febbraio 1871

Maschi 7, femmine 8 — Totale 15.

Osservazioni metereologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

1° febbraio 1871

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	748,7	749,5	749,1	748,8	748,2	748,0
Temper. esterna al nord in gr. cent.	— 0,8	— 0,3	+ 0,9	+ 2,0	+ 1,8	+ 0,6
Tensione del vapore in millimetri	4,5	4,4	4,8	5,0	4,7	4,8
Umidità relativa in centes.	100	98	100	96	94	100
Declinazione magnetica	15° 28'	15° 27'	15° 30'	15° 32'	15° 30'	15° 28'
Vento	SO debole	SO debole	calma	calma	calma	calma
Stato atmosferico	n. fitta	n. fitta	n. fitta	n. fitta	q. ser.	copert.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali | minima + 2,3 massima — 0,6

Acqua caduta mill. 0,0. Minima della notte del 2 — 4,2.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(*Tempo medio di Roma*. — 3 febbraio 1871)

Nascere del **Sole**, ore 7 38 — Passaggio al meridiano, ore 12 33 — Tramonto, ore 5 27.

Nascere della **Luna**, ore 8 20 sera.
Passaggio al meridiano, ore 11 14 sera.
Tramonto, ore 6 17 matt. — Giorno della Luna 14°

PRODOTTI DELLE FERROVIE.

Sarà interessante il conoscere il provento delle ferrovie nello scorso anno.

L'aumento del movimento ferroviario è il miglior termometro dello sviluppo delle forze del paese, ed inoltre va in gran parte a beneficio delle finanze facendo diminuire il carico delle garanzie governative.

Le prime a liberare il Governo saranno le ferrovie dell'Alta Italia che non riceve più che 4 milioni, e le Romane che appena raggiunto il limite di 14,000 lire per chilometro dividono il maggior provento col Governo; fatta la pace, coll'apertura del traforo, col passaggio della Valigia indiana, col trasporto della capitale, coll'apertura di nuove reti stradali, non è dubbio che avremo un notevole miglioramento nei prodotti delle nostre linee.

		1870		per chilom. 1870	per chilom. 1869
Alta Italia	chil. 2,808	(1)	63,456,314	23,807	28,708
Romane	» 1,178		13,913,007	11,810	11,391
Meridionali	» 1,307		13,648,788	10,455	9,358
Calabro-Sicule	» 329	(2)	2,214,711	4,731	5,472
Torino-Ciriè	» 21		241,472	11,498	11,711
Moncenisio	» 27		475,197	17,599	20,262
Totali	5,867		93,079,439	16,420	16,420

La diminuzione del provento chilometrico sulle linee dell'Alta Italia e sulle Calabro-Sicule è dovuta evidentemente all'apertura di nuove linee meno produttive e non ancor avviate. Il prodotto totale è aumentato di L. 4,029,251.

(1) Nel 1869 chilometri 2,665.
(2) Id. » 330.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 31 gennaio.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta alle ore 2 1/4.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sulle guarentigie per l'indipendenza del Pontefice e il libero esercizio dell'autorità spirituale della Santa Sede. Ha la parola il relatore.

Bonghi (relatore) osserva che la Giunta non ha disconosciuta la gravità del progetto che fu sottoposto al suo esame, ma non ha creduto di dovere in questa occasione esaminare la condotta del Ministero nella questione romana. Questo è uno dei punti sui quali essa si è trovata discorde coll'on. Mancini, il quale chiedeva di scagliare anche sopra questo terreno le sue invettive contro la politica del Gabinetto.

La Commissione ha dovuto riconoscere che, se il potere temporale è un cadavere, il potere spirituale, ovvero il cattolicismo, aveva interessi e diritti che era utile riconoscere di nostra propria iniziativa, per non essere costretti più tardi a subire, con grave nostro didoro, la volontà altrui. (*Bene*).

Dovendo assicurare l'indipendenza del Pontefice non si potevano dimenticare gli studi e le esperienze di questi ultimi 10 anni.

Noi non possiamo oggi smentirci e negare di avere riconosciuto per 10 anni che colla caduta del potere temporale il potere spirituale doveva essere più indipendente e più libero. Eppoi qui non si tratta di noi soli. Si tratterebbe di smentire e di offendere tutta la opinione liberale d'Europa, la quale ebbe in noi fiducia e ci lasciò sciogliere la quistione romana.

(L'oratore parla a voce bassissima ed è difficile seguire il filo delle sue argomentazioni).

La Commissione, dice il relatore, si è ispirata ai più grandi principii di libertà.

APPENDICE

LA
INDUSTRIA DELLO ZUCCARO DI BARBABIETOLA IN EUROPA
E LA
CONVENIENZA D'INTRODURLA IN ITALIA

per **Luigi Nervo**
ex-deputato al Parlamento italiano

II.

Consumo dello zuccaro in Europa — Importanza acquistata dalla produzione dello zuccaro di barbabietola in Francia mercè una provvida legislazione — Nuova risorsa che questa industria procura alla pubblica finanza.

Fuvvi un tempo in cui lo zuccaro non era guari conosciuto in Europa che come sostanza da farmacopea.

Oggidì esso ha preso uno dei primi posti fra le sostanze alimentari accanto al pane, al vino ed al sale, e si può quasi misurare il benessere di una nazione dallo zuccaro ch'essa consuma, come si può desumere il suo grado di potenza dalla quantità del ferro che essa impiega.

L'infanzia, la virilità e la vecchiaia sono tutte tributarie dello zuccaro.

Da ciò l'enorme quantità che oggidì se ne consuma, la quale si stima ascendere a più di 2500 milioni di chilogrammi all'anno.

Nella sola Europa e negli Stati Uniti di America il consumo dello zuccaro, sì di canna che di barbabietola, supera la cifra di 1900 milioni di chilogrammi all'anno distribuita nelle seguenti proporzioni fra i diversi paesi:

	Chilogrammi	Media per abitante
Grande Bretagna	610,000,000	19.48
Stati Uniti di America	400,000,000	11.12
Città Anseatiche, Meclemburgo e Ducati	18,750,000	9.15
Olanda	26,000,000	7.48
Francia	265,000,000	7.25
Danimarca	10,000,000	6.25
Zollverein	178,850,000	5.00
Belgio	25,000,000	5.00
Svizzera	11,750,000	4.68
Portogallo	17,500,000	4.60
Spagna	71,000,000	4.29
Italia	100,000,000	4.00
Svezia e Norvegia	21,250,000	3.66
Austria	100,000,000	3.00
Grecia	3,150,000	2.70
Polonia	12,000,000	2.25
Russia	100,000,000	1.60
Turchia	24,000,000	1.50

Sino all'apparizione della barbabietola nelle regioni occidentali di Europa lo zuccaro di canna fu non solo tanto uno dei più importanti fattori del commercio europeo, ma ebbe anche la sua parte d'influenza negli avvenimenti politici.

È noto che dopo la grande estensione data alla coltura della canna da zuccaro nell'America meridionale e particolarmente nel Brasile, il possesso di isole saccarifere divenne l'ambizione dei grandi Stati che se le disputavano.

Più tardi la privazione dello zuccaro in seguito al blocco continentale fu uno dei rimproveri più gravi fatto dall'Europa a Napoleone I.

E nei nostri tempi i grandi interessi implicati nella estesa coltivazione della canna da zuccaro per mezzo degli schiavi negri, furono pure una delle principali cause della gigantesca guerra civile negli Stati Uniti d'America.

Ma coll'apparizione della barbabietola lo zuccaro di canna cominciò a trovarsi di fronte a un serio concorrente sui mercati d'Europa.

Scoperto, come si sa, da Margraff in Prussia sin dal 1747, lo zuccaro di barbabietola non fu prodotto industrialmente che in seguito ai tentativi fatti all'epoca del blocco continentale tanto in Francia da Barruel, Delessert e Crespel-Delisse, quanto in Prussia da Achard e da Hermstädt.

In Francia si è sopratutto all'intelligente iniziativa ed alla ferrea costanza del signor Crespel che è dovuto l'impianto della nuova industria, cui egli rese eminenti servigi.

Si è per ciò che nel 1864 il Governo francese proponeva al Corpo Legislativo di concedergli una ricompensa nazionale.

Nel 1828 la produzione dello zuccaro di barbabietola non ascendeva ancora in Francia che a poco più di due milioni e mezzo all'anno.

Ma a poco a poco gli agricoltori francesi finirono per persuadersi che la coltivazione della barbabietola si presta ottimamente alle bene intese rotazioni agrarie, non esaurisce il suolo come si supponeva, ed aumenta anche notevolmente i mezzi di alimentazione del bestiame.

Per altra parte, grazie ai mirabili progressi della meccanica e della chimica, i metodi per l'estrazione dello zuccaro dalla barbabietola andarono man mano perfezionandosi all'ombra di una legislazione fiscale che esonerava la nuova industria da ogni tassa speciale.

La quantità di zuccaro ottenuta salì ben tosto dal 3 al 5 per cento delle barbabietole impiegate, e la produzione aumentò al punto che nel 1836 essa superava già la cifra di 40 milioni di chilogrammi.

Dopo il 1836 la produzione diminuì sino a 2(?) milioni di chilogrammi in conseguenza di una tassa speciale di franchi 27 50 per ogni quintale di zuccaro prodotto, imposta alla nuova industria, che il Governo francese di quell'epoca ravvisò come già abbastanza fortemente costituita per poter sopportare un nuovo balzello.

Quella tassa speciale mirava inoltre a proteggere i raffinatori dello zuccaro delle colonie francesi, i quali temendo la concorrenza dello zuccaro indigeno, si posero ad osteggiare attivamente lo sviluppo della sua fabbricazione.

Dalla lotta tra lo zuccaro esotico e il nuovo suo succedaneo uscirono in Francia parecchie leggi intese ad assicurare alle due industrie rivali un egual trattamento sotto il punto di vista fiscale.

Fra quelle leggi è notevole quella del 1843, la cui discussione occupò dieci sedute della Camera dei deputati

E lo stesso on. Mancini, il quale si è ritirato dalla Giunta per la ragione che noi eravamo troppo nemici della libertà, presentò poi un controprogetto ch'è ispirato agli stessi principii del nostro, e tutto il suo ingegno non basterà a scoprirvi grandi differenze.

Vi sono alcune differenze di forma, ma noi non ci siamo rifiutati di discutere di queste con lui. Se egli con noi le avesse discusse, certo non avrebbe scoperto quell'abisso che egli disse di avere scoperto tra le idee della Giunta e le sue.

L'oratore dimostra che in nessuna epoca il Papato si trovò più impotente contro la libertà come ora.

Passa in rivista la storia del Papato, quando nei primi sei secoli non era senza principato civile, e quando avendo questo principato si vide il Papa fatto strumento dei partiti, talora cacciato in prigione, in esilio od ucciso, e talora famoso per nefandità e scelleratagini.

L'oratore dimostra come la potestà civile non fece che danneggiare lo splendore della Chiesa e la santità della fede, e come i cattolici debbano ringraziare Iddio che ora questo peso del potere temporale non ingombri più le attribuzioni del capo della fede.

(L'oratore si riposa 10 minuti)

Guerzoni presenta la relazione sul progetto per il trasferimento della capitale.

Sicoardi propone che questo progetto sia messo all'ordine del giorno di domani in principio di seduta.

Questa proposta è approvata.

Bonghi (relatore) dice essere lieto che il progetto della Commissione abbia dato luogo a manifestazioni così diverse di opinioni.

Ieri l'on. Ministro degli affari esteri disse che in fatto di libertà della Chiesa egli è disposto a passare gli estremi limiti; bisognerebbe sapere se per fare questa dichiarazione egli si è messo d'accordo col suo collega guardasigilli. Io mi permetto di dubitarne (*Si ride*).

Si è citato l'esempio dell'America. In America vi è, nessuno lo nega, la libertà della Chiesa, ma vi sono molte cose che mancano a noi, vi è una forma di diritto che noi non abbiamo. La libertà della Chiesa è una frase complessa, essa riassume in sè tutte le libertà.

Dopo aver esaminato in quali condizioni sussista in America la libertà della Chiesa, dice che se si dovesse accordarla anche in Italia assieme a tutte le altre libertà che ne sono il corollario molti esiterebbero o farebbero delle riserve per l'una o per l'altra di esse.

Gli è perciò che la Commissione dovette tenere una via di mezzo.

Nel progetto della Commissione si ammette la libertà d'insegnamento senza circoscrivere il nostro diritto rispetto ai laici, ma tanto in questa quanto in tutte le altre libertà bisogna tenere ben conto delle condizioni attuali della Chiesa ed impedire che agli antichi inconvenienti se ne aggiungano dei nuovi a danno della giurisdizione dello Stato.

La Commissione si è fermata a questo punto: ha accordato alla Chiesa libertà d'istruzione e di riunione.

L'oratore esamina le proposte della Commissione in materia beneficiaria e dimostra come esse dovettero subire l'influenza degli attuali nostri rapporti colla Chiesa.

La nostra condotta però deve consistere nel rispetto per gli altrui diritti, nel mantenere la parola che abbiamo data all'Europa quando chiedemmo di assiderci nel consesso delle nazioni.

Fino ad ora abbiamo sempre insistito nei nostri diritti, adesso comincia il tempo di compiere i nostri doveri.

Bisogna essere giusti e moderati verso se stessi e verso gli altri (*Applausi*).

Toscanelli parla brevemente per un fatto personale.

Pres. Ora si procederà allo svolgimento di due ordini del giorno degli onorevoli Billia e La Porta.

Mussi dichiara che l'on. Billia lo ritira e si associa a quello dell'on. Cairoli.

La Porta vorrebbe che la Camera udisse prima lo svolgimento dell'ordine del giorno Cairoli.

La Camera acconsente.

Cairoli svolge il seguente ordine del giorno sottoscritto da 45 deputati di sinistra:

« La Camera, considerando che la libertà di coscienza, diritto innato ed inviolabile, è offesa dal progetto di legge in discussione, che anzi il medesimo impedisce ogni attuazione di libertà religiosa:

« Considerando che esso non sancirebbe neppure la separazione della Chiesa dallo Stato, ma con danno reciproco un maggior vincolo, costituendo al capo della Chiesa cattolica una sovranità eccezionale ed un Governo irresponsabile e superiore alla legge, offensivo ai diritti dei cittadini ed agli stessi interessi del clero;

« Rinvia il progetto alla Commissione perchè, correggendone il concetto informatore, sostituisca alle guarenzie del privilegio quelle della libertà, che assicuri colla piena indipendenza del potere spirituale del Pontefice la perfetta uguaglianza di tutte le credenze davanti alla legge. »

Deplora di trovarsi oggi in opposizione col suo amico l'on. Mancini, e sostiene che l'on. Bonghi si è messo in contraddizione con se stesso.

Secondo l'oratore con questa legge non solo non si raggiunge lo scopo che si sembra prefiggersi, ma si va incontro ad ignoti, ma certi pericoli.

La Porta svolge brevemente il suo ordine del giorno, però dichiara che si associa a quello dell'on. Cairoli.

La seduta è sciolta alle 5 1/4.

Ci scrivono:

Firenze, 31 *gennaio* (sera).

La Giunta per le elezioni si è occupata stamane dell'incidente nato dalla lettera del prefetto Amari-Cusa indirizzata, per isbaglio, al deputato *Salvatore Morelli*, mentre doveva essere rivolta all'on. *Donato Morelli*. Si trattava di vedere se questa lettera, comunicata dall'on. Salvatore Morelli al Presidente della Camera, e dal Presidente alla Giunta, doveva essere letta e presa in esame; dopo una breve discussione, la Giunta ha convenuto, all'unanimità, nell'avviso, che trattandosi di una lettera puramente privata essa non credeva di poterla aprire nè leggere. Quindi ha deliberato di restituire la lettera al Presidente della Camera come l'aveva ricevuta, e di esaminare l'elezione fatta astrazione dall'esistenza della lettera.

La elezione fatta, come sapete, nella persona dell'on. De Filippo non presentò irregolarità di sorta; sarà quindi proposta alla Camera la convalidazione. Ora che farà la Camera? Dicono che taluni di sinistra, avendo una copia della lettera dell'Amari-Cusa, vogliono leggerla alla Camera e domandare l'annullamento, od almeno un'inchiesta per pressione governativa.

Il Gadda è partito ieri sera alla volta di Roma, come vi presagivo nella mia precedente, e a quest'ora ha preso possesso del Commissariato regio.

Il pericolo d'una crisi ministeriale minacciato dalla proposta fatta da oltre a quaranta deputati dei centri e di destra, quella cioè di rimettere a tempo indeterminato, la discussione sulla legge delle garanzie, pare per ora scartato. Infatti parecchi dei deputati che hanno firmata la mozione dichiarano che davanti alla questione politica eglino non insistono per essa.

D'altronde la sinistra sembra poco disposta a votarlo, sia perchè sente che, rovesciando il Gabinetto attuale, essa non ha probabilità di raccoglierne l'eredità, sia perchè avendo essa con una mozione sua propria, sottoscritta da cinquanta de' suoi membri, respinto tutto il progetto, non può, senza mancare di coerenza, accostarsi ad un'altra proposta, la quale ammette la prima parte e respinge la seconda del disegno di legge.

La questione sarà decisa domani, poichè oggi, dopo il Bonghi, il quale come relatore ha difeso a lungo il progetto della Commissione, è cominciato lo svolgimento dei varii *ordini del giorno* pregiudiziali, tra i quali vi ha pure quello che è stato proposto dai dissidenti dei centri e di destra, e che sarà sostenuto, a nome di essi, dal deputato Righi.

Vi dicevo alcuni giorni sono, come dal discorso del Visconti-Venosta sulla politica estera in risposta alle interpellanze dell'Arrivabene e di altri deputati, fosse risultato che in quel momento si trattasse tra le potenze neutrali d'una nuova e più vigorosa iniziativa in favore della pace. Ora poi che l'armistizio testè conchiuso tra il Governo della difesa nazionale e la Prussia apre un largo adito ai negoziati per la pace, appena ho bisogno di soggiungere che le potenze neutrali hanno raddoppiato i loro sforzi, e vanno in questo momento facendo le pratiche più vive per metter fine alla guerra franco-tedesca.

L'Italia naturalmente prende parte operosa a queste trattative e il Governo non dispera del risultato. F.

(Altra corrispondenza)

Firenze, 31 *gennaio* (sera).

Le notizie che continuano a giungere di Francia mantengono l'incertezza della pubblica opinione circa le definitive risoluzioni alle quali si appiglieranno quelle popolazioni. Coloro che vivono nelle regioni politiche dividono a questo riguardo le stesse impressioni che il pubblico risente, per dir così, istintivamente dallo spettacolo che la Francia presenta in questo momento. Egli è, del resto, un fatto positivo che la Legazione di Francia, e sopratutto il signor Rothan, il quale ne è il capo, persistono a dichiarare, se non probabile, almeno largamente possibile la continuazione delle ostilità. Il diplomatico francese afferma che questa persuasione gli è ispirata da comunicazioni ufficiali pervenutegli dalla Delegazione di Bordeaux, e dal linguaggio che lo stesso signor Gambetta ha continuamente fatto tenere agli agenti della repubblica all'estero, in vista della eventualità, ora verificatasi, della capitolazione di Parigi.

Che vi sia del resto un potente movimento in tal senso tra le popolazioni francesi, è fatto che non risulta soltanto dai telegrammi che l'Agenzia Havas manda da Bordeaux, e che potrebbero essere l'espressione del desiderio officiale di quei governanti, anzichè della realtà.

Ho sotto gli occhi un telegramma che una casa bancaria di Marsiglia ha diretto ad una casa di Firenze. In esso si dipinge la situazione sotto i più foschi colori; il partito della pace è nuovamente *débordé* dal partito radicale, si succedono manifestazioni tumultuose, e le autorità stesse prendono l'iniziativa del programma della resistenza ad oltranza. Gli italiani residenti colà hanno fiducia che non si allontaneranno i due bastimenti della Regia marina che vi si trovano in stazione.

Le notizie dal Mezzodì della Francia avvalorerebbero il cenno già da me datovi delle ragioni per cui la partenza della Regina di Spagna per Madrid subisce una nuova dilazione.

Non è improbabile che, protraendosi un così incerto stato di cose, finisca per essere prescelta la via di mare, alla quale si era da principio preferita la via di terra. Ed anzi a proposito delle cose di Spagna, mi è grato di soggiungere che il linguaggio del commendatore Blanc, reduce, come ieri vi scrissi, da Madrid, conferma quanto già si diceva nelle vostre corrispondenze dell'ottima impressione che il Re Amedeo ha fatto finora in tutte le classi della popolazione. L'arrivo della Regina era impazientemente atteso, sopratutto a Corte, ove le tradizioni del paese fanno desiderare forse più vivamente che altrove la presenza animatrice di una sovrana.

Sono in grado di aggiungere altri particolari a quelli fornitivi da altro vostro corrispondente circa il ritardo che si teme possa aver luogo nell'apertura della linea del Cenisio.

Secondo informazioni attinte al Ministero dei lavori pubblici, una delle cagioni del temuto indugio sarebbe questa, che non fu peranco definito in modo ufficiale, se debba aversi al confine una dogana unica ed internazionale, ovvero due dogane rispettive. Difficoltà non dovrebbero più esservi in proposito, avendo il Governo italiano accettato la proposta della Francia, di stabilire a Modane la stazione internazionale per la linea del Cenisio, con che una stazione internazionale sia del pari stabilita a Ventimiglia per la linea della riviera ligure. Però le complicazioni della guerra hanno finora impedito una convenzione formale, ed il Ministro dei lavori pubblici ha dovuto nuovamente sollecitare per una definitiva risoluzione.

I giornali spagnuoli pubblicano tre lettere del re Amedeo I. Una è una specie di lettera-circolare a tutti i sovrani, colla quale annunzia loro che egli ha preso possesso del trono di Spagna; la seconda al re Vittorio Emanuele, contiene la stessa partecipazione, manifestando la ferma intenzione del Re di Spagna di mantenere buone relazioni coll'Italia; la terza a S. Santità Pio IX, anch'essa informata a sentimenti di rispetto e venerazione pel Santo Padre.

Il *Fanfulla* riceve il seguente telegramma particolare da Versailles, 31:

« Temendosi sommossa in Parigi, le truppe prussiane occuperanno anche la città.

« L'approvigionamento di Parigi è assunto dall'Inghilterra. »

Circa 15,000 tedeschi, scrivono all'*Indépendance belge*, ricevettero ordine di abbandonare Marsiglia. Fra questi vi erano degli industriali e negozianti di cui la residenza nella città rimontava a 20 o 30 anni; taluni avevano sposato delle francesi e si consideravano come francesi di adozione. Pertanto l'autorità dovette esiliarli in massa; chè le passioni nazionali eransi risvegliate così ardenti nella maggior parte di essi, e lo spionaggio aveva preso così allarmanti proporzioni, che non fu più possibile di fare delle distinzioni, delle categorie.

Si eccettuarono soltanto quelli che avevano fatta formale domanda di naturalizzazione francese e quelli che avevano dei parenti nell'esercito. — Tutti questi stranieri sono già in viaggio.

Credesi che una misura consimile sarà presa a Tolone, dove lo spionaggio potrebbe avere le più gravi conseguenze per la sicurezza di quella piazza, tanto più se i Prussiani si avvicinassero al mezzogiorno.

Il vaiuolo ed il tifo infieriscono all'Aja ed a Rotterdam. Sopra mille casi dichiarati nella prima di queste città, vi ebbero più di 300 morti.

Scrivesi da Stoccarda:

« Nei circoli democratici corre la versione, cui vuolsi ritenere per autentica, che tanto qui come presso altri Governi della Germania meridionale, sia pervenuta una comunicazione riservata e confidenziale da Berlino, con la quale si raccomanderebbe urgentemente di invigilare il partito democratico in generale, ed in ispecialità i suoi rapporti verso i repubblicani francesi. »

S. Pietroborgo. — (Nostra corrispondenza).

24 *gennaio*.

La proclamazione di Guglielmo I di Prussia ad imperatore della Germania venne salutata fra noi con quel plauso sincero che le nostre simpatie per la causa tedesca facevano naturale. S'ingannerebbe non poco chi supponesse alla Russia od al suo Governo la benchè minima gelosia, il più lieve sospetto della grande potenza che le si è costituita d'accanto, o l'ombra sola di un sentimento men che amichevolmente rispettoso pel magnanimo rappresentante della medesima. Uguali interessi son quelli della nuova Germania e della Russia; e che uguali son pure le intenzioni e le speranze dei loro sovrani, lo dimostrano le belle parole che l'imperatore Guglielmo pronunciò egli stesso nella sua proclamazione: « Voglia Iddio concedere all'imperatore tedesco di essere in ogni tempo un aggranditor dell'Impero, non per conquiste guerresche, ma per benefizi e doni di pace, di libertà e di degni costumi. » A tal voto il nostro paese fa eco dal profondo del cuore, ricordandoci con soddisfazione che il suo monarca sente, parla ed opera in quel medesimo senso.

Quanto alla guerra, si spera anche qui che col bombardamento di Parigi essa sia entrata nell'ultima sua fase e che questa fase si termini presto.

La espugnabilità della capitale francese è frattanto una questione di non poco momento per l'avvenire di Europa.

Parigi è la sola capitale fortificata; Vienna non lo è che in poca parte nel passaggio del Danubio; anche Pietroburgo è città quasi aperta e non ha che una sola fortificazione nell'interno.

Se i Francesi riuscissero nella difesa e nella finale liberazione di Parigi, ne seguirebbe nel nostro continente una rivoluzione fortificatoria, e tutte le capitali vorrebbero pagarle il loro tributo; ma le capitali fortificate, lo vediamo nel presente bombardamento di Parigi, sono la guerra internazionale spinta ad estremi incompatibili coi riguardi d'umanità, ed in vista di questi ultimi convien quindi desiderare che le cose vadano diversamente; poichè pur troppo è da temere che l'attuale ancor non sia l'ultima delle guerre.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 1° febbraio.

La Camera approva con voti 282 contro 91 la legge pel trasferimento della Capitale, colle modificazioni fatte dal Senato.

Discutesi sulle garanzie papali.

Sono svolti vari voti motivati.

Macchi chiedendo la libertà dei culti e volendo pel Papa il diritto comune, respinge la prima parte del progetto.

---

tati e rischiò di rovesciare un ministero. La legge del 1848 portava la tassa speciale sulla fabbricazione dello zuccaro indigeno, al termine di cinque anni, a livello del diritto doganale sulla entrata dello zuccaro estero, cioè a fr. 49 50 ogni cento chilogrammi.

Malgrado questo carico l'industria dello zuccaro di barbabietola aveva già potuto sì fortemente consolidarsi durante i venti anni in cui, a partire dai suoi primordi, era stata esente da ogni tassa speciale, che la sua produzione continuò gradatamente ad aumentare.

L'impulso era stato dato. L'agricoltura e la nuova industria si collegarono per assicurarsi un nuovo e sì prezioso elemento della loro prosperità.

Nel 1855 la Francia contava già 273 fabbriche di zuccaro indigeno, le quali ne produssero più di 92 milioni di chilogrammi.

Nel 1858 340 fabbriche portarono questa produzione a 152 milioni di chilogrammi.

E nel 1866 il numero delle fabbriche era salito a 447, con una produzione di circa 265 milioni di chilogrammi.

La produzione media di ogni fabbrica non era inferiore a 500,000 chilogrammi e le fabbriche più vaste producevano anche un milione e mezzo di chilogrammi all'anno.

Si avrà un'idea dei capitali che questa industria metteva in movimento nella sola Francia prima della terribile guerra che continua a desolare quel nobile paese, quando si pensi che l'impianto di una fabbrica, capace di produrre 500,000 chilogrammi di zuccaro all'anno, esige per lo meno la somma di 450 mila franchi, non compreso un fondo circolante di L. 200,000 pel lavoro di una campagna di 120 giorni.

Cosicchè si può ritenere che per le 447 fabbriche di zuccaro, che erano in attività nel 1866, occorse un capitale fisso di più di 200 milioni ed un capitale circolante di ben 89 milioni.

Il valore complessivo dei 265 milioni di chilogr. di zuccaro prodotti in quell'anno superò la somma di 238 milioni di franchi, compresa la tassa.

Ciascuna fabbrica occupava in media da 150 a 200 operai, di cui tre quinti uomini, un quinto donne e un altro quinto ragazzi. Il salario medio era di 3 franchi al giorno per gli uomini, di 1 fr. e 25 cent. per le donne e di 1 fr. per i ragazzi. La somma che ogni fabbrica spendeva pei salari durante una campagna, si reputava non minore di 38 a 40 mila fr.

Erano adunque più di 18 milioni di salari che le 447 fabbriche francesi distribuivano nel 1866 fra circa 85 mila operai alle medesime addetti.

Oltre a ciò l'industria dello zuccaro di barbabietola promosse, come suo necessario complemento, lo sviluppo di tre altre industrie, di cui una ha per iscopo la produzione del nero animale coll'impiego delle ossa per decolorare le soluzioni zuccarine; l'altra la costruzione degli apparecchi di vario genere destinati all'estrazione ed al raffinamento dello zuccaro, il costo dei quali assorbe in media i tre quarti del capitale investito nelle fabbriche; e la terza si occupa della distillazione del sugo fermentato delle barbabietole e della grande quantità di melasse che sono il residuo della fabbricazione dello zuccaro indigeno.

Aggiungasi che tutte queste industrie danno luogo ad un importante commercio di carbon fossile. Per parlare soltanto della principale, si calcola che per la produzione di un chilogramma di zuccaro occorre un consumo di combustibile il quale varia da due chilogrammi e mezzo a cinque, secondo gli apparecchi e il metodo impiegato nella fabbricazione.

Perciò si ritiene che soltanto le fabbriche di zuccaro consumino circa un milione di tonnellate di carbon fossile, del valore complessivo di più di 20 milioni di franchi, per la produzione di 265 milioni di chilogrammi di quella derrata.

Anche le distillerie che fabbricano l'alcool col sugo fermentato della barbabietola e colle melasse, impiegano una grande quantità di combustibile.

Nel 1866 la quantità di alcool prodotta colla distillazione del sugo fermentato di quella radice fu di ettolitri 267,478, e quella ottenuta dalle melasse ascese ad ettolitri 461,852, per cui si ebbe in Francia una produzione totale di ettolitri 729,330 di alcool, del valore complessivo di più di 58 milioni di franchi. Aggiungendo questa somma a quella di 238 milioni che abbiamo detto di sopra esprimere il valore commerciale della produzione dello zuccaro indigeno nel 1866, troviamo un valore complessivo di più di 296 milioni di franchi creato in un anno dalle due industrie *cui la barbabietola serve di materia prima*.

Questi splendidi risultati furono ancora superati in Francia dalla produzione del 1867 e del 1868.

Un sì grande aumento della pubblica ricchezza non poteva non aumentare eziandio la superficie della materia imponibile con grande vantaggio della pubblica finanza.

E infatti, i proventi della tassa speciale imposta sulla fabbricazione dello zuccaro indigeno, quand'essa aveva già preso un notevole incremento, andarono sempre crescendo al punto, che sul bilancio francese del 1871 li vediamo presunti per la cospicua somma di fr. 64,256,000.

La tassa varia da fr. 42 a 45 per ogni quintale secondo la qualità dello zuccaro, ed è riscossa all'atto in cui il prodotto viene esportato dalla fabbrica.

Nè si può dire che l'erario francese, il quale trovò una nuova e sì notevole risorsa nella produzione dello zuccaro indigeno, portata a 265 milioni di chilogrammi all'anno, abbia perduto per la scemata importazione degli zuccari di canna.

La concorrenza dello zuccaro di barbabietola sul mercato interno avendo provocato una diminuzione nel prezzo degli zuccari, in genere, ne seguì un notevole aumento nel consumo, che ebbe per effetto il continuo aumento della importazione degli zuccari di canna.

Mentre a prova di questo asserto ci riserviamo di addurre anche le cifre relative ai dazi doganali di entrata degli zuccari coloniali ed esteri, ci limitiamo ora a notare come nel 1820 le colonie francesi importavano in Francia appena 48 milioni di chilogrammi di zuccaro in canna, e che nel 1861 questa importazione aveva già raggiunto la somma di 113,205,994 chilogrammi, mentre altri 85 milioni di chilogrammi s'importavano pure nello stesso anno da altri paesi.

I vantaggi che l'incremento della fabbricazione dello zuccaro indigeno ha assicurato alla pubblica finanza in Francia, sono ancora aumentati in modo notevole dai proventi della tassa sul consumo dell'alcool estratto dalle barbabietole, la quale ascende a parecchie decine di milioni.

Ora che abbiamo esaminato sotto il punto di vista industriale e finanziario l'importanza della fabbricazione dello zuccaro indigeno in Francia, volgiamo i nostri sguardi alle regioni occidentali di Europa dove essa fu pure efficacemente promossa.

(*Continua*).

Righi con 43 deputati chiede la separazione del progetto, credendo che la seconda parte, cioè le disposizioni sulla libertà della Chiesa, esiga maggior studio.

Peruzzi sostenendo la completa libertà della Chiesa e dei culti, chiede che l'art. 17 riguardante l'amministrazione della Chiesa e la creazione di enti ecclesiastici sia rimandato alla Giunta perchè proponga ora gli articoli occorrenti invece di rinviare questo ad apposita legge. Annunzia la presentazione del progetto per domani.

Mordini propone di dichiarare che la legge non deve formare soggetto di patti internazionali.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Firenze alla *Lombardia* :

« Stando ad una voce che, per la fonte da cui viene, merita abbastanza fede, il nostro ministro degli esteri avrebbe diretta ieri una nota alle potenze europee sottoponendo al loro apprezzamento le basi che, secondo il Governo italiano, sarebbero da adottarsi per le trattative della pace.

« È un fatto che il nuovo impero germanico dimostra una speciale deferenza verso l'Italia, la cui amicizia va cercando con ogni miglior modo. »

È nata e pende davanti i tribunali una grave questione tra il nostro Governo e la Compagnia italiana Adriatico-Orientale, la quale venne poco tempo addietro avvisata sommariamente che la Compagnia inglese Peninsulare-Orientale trasporterebbe d'ora innanzi da Brindisi ad Alessandria e viceversa la valigia delle Indie in luogo della Compagnia Adriatico-Orientale.

Dall'*Imparziale*, giornale del Vaticano, apprendiamo che l'altro ieri, martedì, il Santo Padre ha ricevuto due deputazioni, una di signore e l'altra di cameriere romane, giovani e belle tanto queste quanto quelle (nota il giornale clericale), le quali recarono a Sua Santità del denaro raccolto fra le loro compagne.

COSE DI FRANCIA.

Gambetta in una circolare telegrafica ha riservato il suo voto sulla capitolazione e sull'armistizio segnato a Parigi.

Esso dice attendere per deliberare che sia giunto a Bordeaux quel personaggio che fu spedito dal Governo di Parigi per porlo al corrente dello stato delle cose. La verità si è forse che Gambetta vuol guadagnare tempo per riaversi del colpo ricevuto, e per conoscere su quali elementi potrebbe ancor far assegno per la resistenza ad oltranza.

Però il dubbio non sarà di lunga durata. La capitolazione fu segnata il 28, e quattro giorni erano accordati al Favre per ottenere il consenso dei suoi colleghi della Delegazione di Bordeaux; i quattro giorni sono dunque scaduti ieri.

Però non ostante la probabile opposizione della Delegazione di Bordeaux la convenzione di armistizio è valida poichè essa fu accettata unanimemente dai membri del Governo di Parigi che formano maggioranza da essi soli.

Già il 29 i Tedeschi cominciarono l'occupazione dei forti di Parigi; essi vi introdussero le loro artiglierie e s'impadronirono dei cannoni francesi.

I cannoni della cinta interna di Parigi resteranno ai Francesi, ma saranno smontati e gli affusti consegnati ai Tedeschi; le armi, bandiere e l'artiglieria da campo saranno nella quindicina consegnate ai Tedeschi. Questi staranno a 500 metri dalla cinta bastionata; il forte di Vincennes rimane in mano ai Tedeschi. Parigi continua ad essere investita, però le ferrovie verranno riparate e recheranno i viveri necessari al consumo giornaliero.

Le comunicazioni postali sono riaperte oggi, *mercoledì*; quali e quante dolorose notizie porterà la prima valigia!

A Marsiglia il prefetto Gent e il Comune dichiararono in un proclama che seguiterebbero la condotta del Gambetta.

A Lione eguale dichiarazione per parte di quel Corpo comunale.

Però, come avevamo preveduto, nessun partito finora ha osato rifiutare l'elezione dei membri dell'assemblea. Un tale rifiuto sarebbe stata una condanna, una confessione di aver contro di sè il paese.

Lo stesso generale Garibaldi accetta l'armistizio col seguente manifesto in data del 30 gennaio:

« *Militi dell'armata dei Vosgi*,

« Voi avete 21 giorni d'armistizio, e siccome la vostra nobile missione non è punto finita, per ben compierla fino alla fine voi dovete approfittare del tempo e istruirvi.

« Voi siete bravi; voi l'avete provato sui campi di battaglia. Bisogna in questo tempo di sosta prepararvi con laboriosi esercizi e con una disciplina inspirata dal vostro sacro carattere di militi della Repubblica, a cacciare dal suolo della Francia i soldati del despota che l'opprime. »

Adunque tutte le sorti della Francia sono in mano all'assemblea nazionale, ed è probabile che la maggioranza della medesima accetti la pace.

Che farà la minoranza? È assai difficile il predirlo.

Carità di patria vorrebbe che essa si acquietasse al voto della maggioranza, che non accrescesse gli orrori di una guerra con gli orrori d'una rivoluzione e lotta interna che certo non recherebbe altro risultato che di rendere più misera e più impotente la Francia.

Un dispaccio telegrafico ci annunzia ora la miseranda fine dell'esercito già comandato dal Bourbaki; la manovra di Sédan si è un'altra volta rinnovata, e 80,000 soldati sono passati prigionieri in Svizzera!

Giammai si videro accumulati cotanti errori militari, quanti nella presente campagna dei Francesi.

Dopo il 20 ognuno prevedeva che quell'esercito doveva ritirarsi prontamente dalla Lisaine; anche facendo soli 15 chilometri al giorno, il 29 esso sarebbe stato pienamente in salvo; ma pare che, nonchè la scienza militare, perfino il buon senso manchi ai condottieri francesi venuti in auge sotto il regime imperiale.

IL GENERALE BOURBAKI.

Il *Salut public* annunziò che il generale Bourbaki non è morto della sua ferita, e che fu trasportato a Lione, ove sperasi ancora di salvarlo.

Raccontasi che già da qualche tempo il generale Bourbaki avesse fatto conoscere ad un suo amico il tristo proposito ch'egli aveva preso di suicidarsi: — « La disdetta mi perseguita, diceva egli. Chiuso in Metz, aveva accettato il comando dell'armata del Nord; ne aveva fatto, credo, una armata solida, capace d'ottenere dei felici risultati, e Faidherbe ha saputo approfittarne.

« Dopo le deplorabili violenze di cui era stato fatto segno, ritornai a Tours, deciso di rientrare nella vita privata. Ma colà mi si mostrarono i pericoli della patria, alla salute della quale io poteva cooperare; non ho potuto ricusare un nuovo comando. Ma che? la mia nuova armata non può trionfare delle forze che ha davanti a sè; io la ho salvata una prima volta retrocedendo; retrocedendo la salverò una seconda; ma Bourbaki non può retrocedere sempre..... e procurerò di uscirmene come potrò! »

IL PRIMO PALLONE *DIRIGIBILE*.

In una seduta dell'Accademia delle Scienze di Parigi, 9 gennaio, il sig. De Beaumont annunzia che in quella mattina istessa era partito da Parigi un nuovo *pallone dirigibile*, inventato dall'ammiraglio Labrousse; questo pallone è di due mila metri cubi, ed è armato d'elici costrutti per ordine del sig. Dorian ministro dei lavori pubblici, giusta il progetto del sig. Labrousse.

Il sig. Faye, parlando di questo nuovo aerostatico, disse: « Ho assistito alle esperienze degli elici dell'ammiraglio Labrousse; ho ammirato i risultati ottenuti, e sono ben felice di rendere questo giusto tributo d'omaggi ad uno degli uomini più eminenti della marina francese. Noi siam felici di poter dire oggidì, che se il primo pallone è partito dal suolo francese, il primo aerostatico *dirigibile* sarà partito il 9 gennaio 1871, da Parigi assediata. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Bordeaux, 31 *gennaio*.

Credesi che il primo atto dell'assemblea di Bordeaux sarà di nominare il presidente del Consiglio che formerà il Governo. Finora sonvi cinque candidati probabili: Favre, Gambetta, Thiers, Picard e Grevy; la scelta cadrà probabilmente sopra uno dei primi tre. Sembra che nel territorio occupato dal nemico le elezioni si faranno colle condizioni indicate quando fu proposto l'armistizio alla fine di ottobre.

Il *Moniteur* dice che malgrado l'impazienza legittima di conoscere esattamente la sorte di Parigi, è impossibile dire qualche cosa di positivo. Noi troviamo Bordeaux al punto del dispaccio pubblicato dalla Delegazione; tutto ciò che dicesi di più dettagliato è preso dai dispacci dei giornali inglesi da Versailles.

Berlino, 1 *febbraio*.

L'Imperatore lasciò Versailles e ritorna a Berlino. Il Principe reale prese il comando in capo dell'esercito.

Londra, 31 *gennaio*.

Tutte le potenze si posero d'accordo per aggiornare la conferenza di quindici giorni.

Pest, 31 *gennaio*.

La Delegazione austriaca continuò a discutere il bilancio della guerra.

Beust confutando le obbiezioni di parecchi deputati che pretendono che l'amicizia colla Germania renda superfluo l'aumento dell'esercito, disse che malgrado egli associsi all'opinione che noi nulla abbiamo a temere da parte della Germania, tuttavia occorre che il Governo, se la nuova amicizia non limitasi a semplici parole ma conduca invece a fatti, non pensi che un amico non tema soltanto l'altro ma anche lo stimi, ed è precisamente questa stima che abbisogna per un'alleanza completa col nuovo amico.

La Delegazione approvò quindi il bilancio supplementare della guerra a seconda della proposta della Commissione.

Versailles, 31 *gennaio*.

Podbielski annunzia che nel Nord ed Ovest della Francia si va eseguendo la stipulazione dell'armistizio.

Berlino, 1 *febbraio*.

La *Gazzetta di Spener* conferma che nelle trattative tra Favre e Bismark si è stabilito un accordo circa le basi dei prossimi negoziati per la pace.

Bordeaux, 1° *febbraio*.

Assicurasi essere giunto alla Delegazione un telegramma di Favre annunziante che il membro del Governo spedito a Bordeaux è Giulio Simon.

Berna, 1° *febbraio*.

Il generale Herzog, che comanda le truppe svizzere alla frontiera, ha telegrafato al Consiglio Federale che una convenzione fu conchiusa questa mattina, alle ore 5, col generale francese.

L'artiglieria entrerà la prima ed andrà per Neufchâtel. Il numero delle truppe sorpassa gli 80,000 uomini. Alle ore 10 il Consiglio federale aveva già dato gli ordini necessari per ripartire l'esercito prigioniero fra i Cantoni proporzionatamente alla loro popolazione. Il cantone Ticino non ne avrà. Il Vallese e i Grigioni non ne avranno che in piccolo numero.

Berlino, 1 *febbraio*.

Il *Monitore* pubblica una lettera dell'Imperatore in cui conferisce al Principe ereditario la dignità di principe ereditario dell'Impero tedesco col titolo di Altezza Imperiale. Tale dignità è attribuita ad ogni principe ereditario.

La *Corrispondenza provinciale* dice che l'Imperatore resterà a Versailles durante l'armistizio essendovi la sua presenza necessaria in vista di operazioni militari al Sud ed ulteriori trattative.

Monaco, 1 *febbraio*.

Una dichiarazione del Re controfirmata da tutti i ministri ordina che pongasi immediatamente in esecuzione il trattato federale colla Germania.

FATTI DIVERSI

Terribile episodio della guerra. — Leggiamo in un foglio bavarese, il *Nornberger Anzeiger*, i seguenti particolari su d'un dramma di fresca data, che non abbisogna di commenti: — Un giovane ufficiale annoverese aveva, in un recente scontro, fatto prigionieri venticinque franchi-tiratori, che egli trasse colla sua compagnia davanti al comandante delle truppe tedesche. Essendosi informato di ciò che dovesse fare di quei prigionieri, ricevette questa laconica risposta: « Fucilarli ». L'ufficiale lascia il villaggio con un pelottone, e si dirige verso un colle, ove fa inginocchiare i franchi-tiratori.

Era fra essi un giovane di diciotto anni; tremava in tutte le membra, e piangeva dirottamente. Ad un tratto precipitasi ai piedi dell'ufficiale, ne abbraccia le ginocchia e chiede grazia nei termini più strazianti. L'ufficiale era profondamente commosso; piangeva anch'egli a calde lacrime; ma era schiavo del suo dovere. L'infelice giovane fu legato e tratto a viva forza cogli altri.

Fu dato il segnale di morte. In quella che le vittime cadono a terra sanguinose, l'ufficiale piomba privo di sensi. Lo ricuperò poco dopo, ma aveva perduto il senno, e dovette venire rinchiuso in un ospedale di pazzi in Germania.

Libri pubblicati in Inghilterra. — Il giornale inglese *Publisher's Circolar* scrive che nel 1870 vennero pubblicati nella Gran Bretagna 3377 nuovi libri, oltre a 1279 nuove edizioni di opere i cui originali erano già stati pubblicati anteriormente al 1870 e 426 nuove pubblicazioni di opere importate dall'America. Il totale di 5082 pubblicazioni è diviso dallo stesso giornale nelle seguenti classi: 811 in materia teologica; 568 educativa; 695 giovanili; 881 di novelle; 123 relative a cose legali; 119 di politica e di commercio; 346 di arti e scienze; 338 di viaggi; 396 di storia e biografie; 368 di poesie e drammi; 868 almanacchi e pubblicazioni in serie; 193 di medicina e chirurgia; 249 belle di lettere, saggi, monografie, ecc.; 159 miscellanea, inclusi sermoni e opuscoli.

I tre ultimi mesi dell'anno videro sorgere il maggior numero di pubblicazioni; ottobre, 488; novembre, 549; dicembre, 610.

Cesare Grisetti gerente

Notizie Commerciali

Marsiglia, 30 *gennaio*. — *Cereali*. — Mercato animatissimo con prezzi in rialzo, visto le forti domande indirizzate alla piazza. Fra i diversi acquisti notiamo 4800 ettolitri Danubio 122|123 designazione immediata, a lire 38 i 160 litri, sconto 1 0|0 al deposito.

L'*Avvisatore Marittimo* del 28 corrente segnala i seguenti arrivi di mare in libera pratica.

Marianopoli 18 nov. Cospoli 6 dic. Messina 28 d. brig. *Torquato* cap. F. Asta it. t. 319 eq. 12 con 3200 cetw grano p. Stagno fratelli.

Taganrog 9 nov. Cospoli 6 dic. Gaeta 11 c. b-barca *Antonio Ogno* cap. A. Ogno it. t. 619 eq. 12 con 5500 cetw grano p. Danovaro, Poggi e C.

Odessa 28 nov. Cospoli 16 dic. Gaeta 23 c. brig. *Ersiglia* cap. A. Vianello it. t. 278 eq. 10 con 2520 cetw grano racc. a Vannucci e C.

Berdianska 23 ott. Cospoli 23 dic. brig. *Aurora* cap. G. Pussini it. t. 293 eq. 11 con 2680 cetw grano p. Danovaro, Poggi e C.

Berdianska 26 nov. Cospoli 13 dic. Gaeta 24 c. brik *Vergine Madre* cap. G. Boero it. t. 420 eq. 14 p. 1 con 3667 cetw grano.

Odessa 16. Cospoli 26 dic. brik *Astrea* cap. G. Cunso it. t. 541 eq. 12 con 800 tonel grano.

Taganrog 6 ott. Cospoli 23 nov. Messina 4. Milazzo 17 c. b-barca *Alfredo* cap. G. Vaggi i. t. 227 eq. 10 con 2015 cetw grano p. F. Zignago.

In quarantena del 27 detto.

Marianopoli 8 nov. Cospoli b-barca *Raffaele Ligure* cap. G. Consigliere it. t. 512 eq. 14 5180 cetw grano p. G. Brunetti e Fr.

Berdianska 1 d/c. Cospoli b barca *Buoni Amici* cap. G. Piaggio it. t. 366 eq. 12 con 3580 cetw p. Danovaro, Poggi e C.

MERCATO DI CHIERI.

(*Nostra corrispondenza*).

31 *gennaio*. — Il mercato fu animato; il frumento ed il bestiame tendono al rialzo e gli altri generi sono stazionari.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

Frumento	per ettolitro	L. 22 84
Segala	»	» 16 48
Meliga	»	» 13 22

396 quint.	Legna forte	da L. 0 80	a 0 85
160 »	Id. dolce	da » 0 90	a 0 92
240 »	Fieno	da » 0 90	a 1 15
18 »	Paglia	da » 0 95	a 1 —

il miriagramma.

62 Buoi	lire 5 — a 5 75	il miria.
63 Vitelli	» 6 25 a 7 25	id.

Borsa di Milano — 1 febbraio 1871

Ore 2 pom. — La Rendita esordì a 57 5|8 per fine corrente e per un istante indietreggiò a 57 1|2, ma più tardi riprese il 57 5|8 e andò migliorando sino a 57 75.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	57 50
» » fine corrente	57 75
Prestito Nazionale 1866 f. febbr.	81 70
Azioni della Banca Nazionale	2350 —
» Ferrovie Meridionali	[illegible] —
» Regia Tabacchi	678 —
Obblig. ferrovie Meridionali	177 —
» Beni demaniali	454 —
» Asse ecclesiastico	[illegible] 1|2
» Regia tabacchi	488 —
Boni ferrovie Meridionali	412 —
Cambi sopra Francia a vista	104 —
» Londra a tre mesi	26 27
» Francoforte a tre mesi	219 1|2
» Vienna a tre mesi	208 1|2

I pezzi d'oro da 20 franchi 21 06 a 21 09.

Sconto 4 1|2 per 0|0.

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 57 70.

I 20 franchi a 21 07.

Borsa di Genova — 1 febbraio 1871.

La nostra Borsa d'oggi fu nuovamente in ribasso. Il ribasso di 50 centes. che provò nuovamente la nostra Rendita a Berlino fece oggi declinare la medesima sino a 57 35, ma poi ripigliò a 57 45 e chiuse a questo corso.

Per fine mese si contrattò con 20 centesimi di riporto.

Le azioni della Banca da 2360 discesero per contante a 2335.

Le azioni del Credito Mobiliare da 448 a 449 50.

Le azioni Meridionali erano contrattate a lire 327.

Le azioni Regia Tabacchi a 677.

Francia breve lett. 104 1|2, den. 104.

Londra a vista lettera 26 45, den. 26 40.

Marenghi da 21 07 a 21 08.

Sconto sopra l'Italia 5 0|0

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 31 gennaio 1871.

Organzino	colli	24	peso	1906 66
Trama	»	5	»	359 15
Greggia	»	6	»	638 92
Articoli diversi	»	1	»	18 48
Totali		38	»	2923 21

Totale dal 1 gennaio a tutt'oggi colli n. 709.

Camera di Commercio ed Arti

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO.

2 febbraio 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0|0. Contratti del m. in c. 57 75 75 77 1|2 55 75 70 65 42 1|2 70 (57 55) 57 75 77 1|2 75 (57 75) in liq. 57 65 75 65 87 1|2 90 85 70 65 60 pel 28 febbraio.

Corso legale 57 55.

Prestito Nazion. 1866, 5 0|0. C. d. m. in c. G. 81 85 90. P. 82 25, in liq. 81 80 75 pel 28 febbraio.

Obbligazioni Demaniali. C. del matt. in c. Lettera D. 533 50 50. Spezzate 455.

Azioni Banca Nazionale. C. del g. p. in c. 2335 2334.

Obbligazioni ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 177 75 178.

Pezza d'oro da L. 20, 21 08 a 21 07.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 2 febbraio.

Rendita, corso legale ribasso cent. 15 sulla borsa precedente.

I simultanei e nuovi ribassi di Londra, Berlino e Vienna provengono in parte dalle difficoltà incontrate nella liquidazione di fine mese, in parte dalle discussioni del Parlamento austro-ungarico nella richiesta di maggiori fondi pel ministero della guerra.

Siamo ora in un periodo di aspettazione da cui può uscire la pace e lo sviluppo degli affari, ma quante fasi si avranno ancora ad incontrare?

Intanto le Borse nostrane si mostrano titubanti e la reazione ha più probabilità che la ripresa.

Alla nostra Borsa odierna si contrattò il consolidato 5 0|0 da 57 70 a 57 60 per titoli pronti. Per fine mese sostenuto a 57 80 trovava compratore a 57 70. In chiusura però eravi debolezza per molte offerte.

Il Prestito naz. relativamente fermo trovava collocamento a 81 40 mentre era sostenuto a 81 70.

Obbl. Ecclesiastiche a 79 a 79 10.

Nei valori industriali poco movimento e poche oscillazioni.

Banca nazionale da 2340 a 2335.

Banco Sconto da 172 25 a 171 75.

Meridionali da 328 a 326.

Tabacchi da 679 a 677.

Obblig. Tabacchi 488 50 a 487 50.

Obbl. Meridionali da 177 50 a 177.

Obb. Cavour da 330 a 337.

Obb. S. Paolo da 409 a 408.

Oro 21 08 a 21 05.

Borsa di Firenze dell'1 febbraio 1871.

Rendita lettera	57 70 a 57 67
Oro, lettera	21 — a 20 99
Londra, lettera	26 27 a 26 25
Prestito Nazionale	81 80 a 81 60
Obbligaz. tabacchi	488
Azioni Tabacchi	680 — a 678
Banca Nazionale	2430
Az. Società ferr. Merid.	330 75 a 329 50
Obbligazioni » »	178 50 a 178 50
Buoni » »	435 a 434 —

Berlino, 31. Austriache 203 1|2. — Lombarde 100 1|3. — Mobiliare 133 1|2. — Rendita Italiana 54 3|4. — Tabacchi 88 3|4.

Marsiglia, 1. Rendita Francese 53. — Rendita Italiana 55 95. — Prestito nazionale 425 95. — Romane 132 50. — Lombarde 231. — Austriache 761 25. — Ottomane 1863, 288. — Egiziane 400.

Vienna, 1. Mobiliare 249 80. — Lombarde 182. — Austriache 374. — Banca nazionale 718. — Napoleoni d'oro 9 93. — Cambio su Londra 123 60. — Rendita austriaca 67 70.

TEATRI

Regio (ore 7 1/2) — Opera: *Ruy Blas*; Ballo: *Leonilda*.
(Lettera **A** grande).

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese diretta da E. Meynadier rappresenta:
Un chapeau de paille d'Italie.
(Lettera **H** grande).

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) — Opera: *Jone.*

D'Angennes (ore 7 1/2) — Opera: *L'elisir d'amore.*

Nazionale (ore 8) — Straordinaria rappresentazione data dalla compagnia composta di 74 artisti fra cui 30 cani, 30 scimmie, 4 capre e 4 piccoli cavalli detti i **sapienti**, diretti dal sig. **Luigi Frasse.**

Gerbino (ore 7 1/2) — La drammatica compagnia di Bellotti-Bon rappresenta:
Le prosperità del sig. Travetti.

Alfieri (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di G. Toselli rappresenterà:
La nora e la madona. — La carità a l'è nen tuta d'pan.

Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenterà:
La festa an montagna.

Balbo (ore 7 1/2) — Compagnia equestre-ginnastica diretta da Emilio Guillaume in unione ai celebri **Giapponesi del Taicun** condotti e diretti dal sig. **Hamaikiri Denkichi** esporranno i loro nuovissimi e meravigliosi esercizi finora mai veduti da altre compagnie.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette: *Il ficcanaso invisibile.*

Tutte le Domeniche recita alle ore 3, tutti i giovedì di carnevale rappresentazione di gala a ore 1 1/2.

Gran Salone (con pavimento in noce) da affittare *per feste da ballo*, per tutta la notte o seralmente, con gaz, piano-forte, ed arredi relativi, e diverse camere.
Recapito in via Piana, num. 7, piano terreno.

BANCO di SCONTO e di SETE
IN TORINO

Via Santa Teresa, N. 11.

L'Assemblea Generale degli Azionisti del Banco Sconto e Sete sarà tenuta il 6 febbraio, a mezzo giorno, in una sala a pian terreno del Palazzo Carignano. 442

Da affittare al presente

otto camere. Via Porta Palatina, N. 12, piano 3°. 14

Da affittare al 1° aprile

Sei camere, a nuovo, al 1° piano, con cantina, Doragrossa, N. 13, in fine del Vicolo San Simone. Indirizzo al portinaio in detto vicolo. 47

Da affittare 297

in Piazza Castello, angolo via della Palma e Barbaroux
Tre botteghe ed **ammezzati**
Dirigersi ivi, via della Palma, 2.

Da affittare pel 1° luglio

in via Ospedale, N. 18.

Vasti locali al pian terreno, con grandioso cortile con pozzo riservato, formanti una superficie di 1230 m. q., ad uso opifizi, negozi, magazzeni, ecc.

Dirigersi al portinaio della casa al N. 20, detta via. 829

Concessione della ferrovia
DA
NOVARA a VARALLO

La Provincia ed i Comuni interessati nella ferrovia da Novara a Varallo hanno deliberato d'incaricare il Comitato promotore sottoscritto a conchiudere un contratto preliminare con chi vorrà assumersi la concessione della ferrovia suddetta, che è a costruirsi a un dipresso secondo un progetto già preparato ed approvato dal ministero.

Il progetto che è a scartamento ridotto importa una spesa di costruzione di circa L. 8,000,000 forse ancora suscettibile di riduzione, e le suddette parti interessate darebbero al concessionario un vistoso premio a fondo perduto.

Chiunque aspiri ad assumere questa concessione è pregato di rivolgersi al sig. cav. ing. FELICE BIGLIA, in Arona, il quale è incaricato dal Comitato di trattare in proposito e preparare il relativo contratto, e presso cui trovansi visibili le carte ed i disegni componenti il progetto della strada.

Le offerte definitive saranno ricevute sino al 15 marzo 1871.

Varallo, 8 dicembre 1870.

Per il Comitato promotore
4912 IL SINDACO **Duprà.**

DA VENDERE

Casa in Torino, di ottima costruzione, posizione favorevole e presso i portici, di piani 4 oltre il terreno. Far capo all'ufficio del cav. caus. Rodella, via Sacchi, N. 2. 420

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ
VINI DI SPAGNA in barilotti e bottiglie.
FOGLIE DI COCA di Bolivia.

***DROGHERIA* Arnosio,** via Po, N. 31, Torino. 307

AVVISO

Le corazze **Muratori,** tende, copertoni, calzoni, tele impermeabili non munite di bollo e firma dell'inventore, sono imitazioni. Solo ufficio, via Cernaia, 22. — Direzione C. Muratori, casa Villa, via Francobonelli, N. 13. 345

SI COMPRA ogni genere di **mobiglie**

usate, ed altro oggetto qualunque, nella Grande sala di vendita, corso del Re, in faccia al tempio dei Valdesi. 344

Comune di Villastellone

Essendo vacante un posto di guardia rurale coll'annessa paga di lire **450** annue, oltre alla metà delle contravvenzioni, alloggio e vestiario, s'invitano gli aspiranti a presentare i loro documenti prima del giorno 27 febbraio al sindaco del Comune.

La preferenza si darebbe a chi avesse già servito lodevolmente nell'arma dei Reali Carabinieri.

Il Sindaco
458 GIUSEPPE GIACOLETTI.

CASCINA **da vendere** in

vicinanza di Orbassano di giornate 83 fra campi, prati, vigna e boschi, con rustico ed un poco di civile. Recapito via del Carmine, N. 4, scalone. 310

MANCIA

Fu smarrita fin dal 31 gennaio scorso, alle ore 3, negli Ufficii del Debito Pubblico, una **rendita al portatore di L. 500** col numero 1118745.

Sarà data una generosa mancia a chi, avendola trovata, ne farà consegna al sig. **Isella,** via del Corso, N. 7, Torino. 466

Da affittare al presente

Bottega e grandioso laboratorio lungo metri 27, ben ventilato ed illuminato, con o senza magazzeno ed alloggio, via Goito, N. 7, vicino alla Ferrovia. 461

Ricerca d'un Contabile

capace di tenere la corrispondenza commerciale in lingua inglese, francese ed italiana.

Rivolgersi con lettere e riferenze a questa direzione. 262

BIGLIARDI da vendere a modicissimi prezzi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, vicino a Piazza d'Armi, Torino.

489 NEL FALLIMENTO
della ditta Morpurgo e Merlo, già esercita in Torino, via Alfieri, 24, dalli Giuseppe Morpurgo e Merlo Carlo, commissionari.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni al sindaco definitivo sig. causidico capo Luigi Bracchi od alla cancelleria del tribunale di commercio in Torino, li loro titoli e nota di crediti in carta bollata da una lira e centesimi venti, e di comparire quindi alla presenza del giudice delegato signor Tancredi Schiapparelli alli 6 di marzo prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala di detto tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 30 gennaio 1871.
Avv. Masserola vice-canc.

445 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Novara con sentenza di ieri, pronunciò il deliberamento degli stabili seguenti nel giudicio di subasta promosso da Antonio Provasi contro Antonio Gallina di Cameri.

In territorio di Cameri.

1. Brughiera, alla Strada di mezzo, in mappa al n. 55 1/2, di are 9, 53.
2. Simile, alla via del Prato, in mappa al n. 56 1/2, di are 2, 72.
3. Aratorio, al Vairè, in mappa al n. 2167, di are 11, 45.
4. Brughiera, alla Piina, in mappa al n. 55 1/2, d'are 14, 27.
5. Aratorio, al Quartile, in mappa al n. 2297, di are 14, 73.

Tali stabili vennero deliberati per L. 600 a Galli Gioanni e fratelli di Cameri.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade li 12 febbraio prossimo venturo.

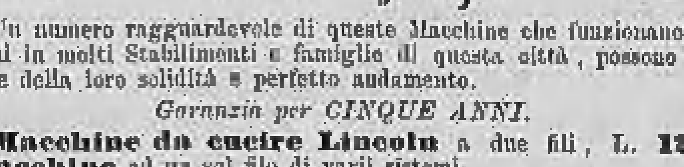
Novara, 29 gennaio 1871.
Picco canc.

423 AVIS

Les hoirs de Favre Pierre François Joseph, domiciliés à Aoste, font instance pour la nomination de M. le géomètre Berguet Vincent d'Aoste, pour la prisée de l'établissement dit moulin anglo-américain avec ses attenances, dépendances et tout immeuble par destination situé à Châtillon, dont ceux-là poursuivent l'expropriation au préjudice de la maison de commerce Cordero et compagnie établie à Turin et à Châtillon.

Aoste, 23 janvier 1871.
Cula proc. chef.

MACCHINE DA CUCIRE ORIGINALI D'AMERICA
per Industrie e famiglie
ELIAS HOWE J. R. — WEELER ET WILSON
ricche di accessorii e di apparecchi
che per la loro superiorità hanno ottenuto i più alti premii alla Esposizione Universale di Parigi, 1867.



Un numero ragguardevole di queste Macchine che funzionano da anni in molti Stabilimenti e famiglie di questa città, possono far fede della loro solidità e perfetto andamento.

Garanzia per CINQUE ANNI.

Macchine da cucire Lincoln a due fili, L. **120,**
Macchine ad un sol filo di varii sistemi.

Unico Deposito in Torino da **CARLO MANFREDI**
via Finanze, N. 1. 454

ESTRATTO D'ORZO TALLITO del dottore Linck, raccomandato specialmente per guarire le malattie di petto, bronchiti, catarri cronici ed enfisematici. Rimpiazza perfettamente l'olio di fegato di Merluzzo; L. 2 50 il flacone.

Sostanza alimentare Liebig per preparare la pappa ai bambini lattanti. Sostituisce perfettamente il latte materno, ed è il **doppio più nutriente;** L. 3 il flacone.

Estratto di Carne Liebig della compagnia Liebig di Londra.

Estratto di Carne della Plata della casa Benites e Comp. di Buenos-Ayres.

Vino Mayer per guarire le debolezze di stomaco e facilitare la digestione.

Limonata magnesiaca, estemporanea, preparata col citrato di magnesia.

Presso la **drogheria *GARIO*,** via Doragrossa, accanto ai Ss. Martiri. 1859

LA NAZIONE

COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI
CONTRO L'INCENDIO
lo scoppio del Gaz, del Fulmine, e degli apparati a vapore
Autorizzata con R. Decreto in data 7 febbraio 1869.

Capitali Assicurati al 30 Giugno L. 261,578,333.
Premi in contanti L. 402,873.

Direzione Generale in Firenze, via Monalda, N. 2.

Ufficio di rappresentanza in Torino, via Po, N. 21, piano primo.

I Premi della Compagnia **LA NAZIONE,** sono stabiliti secondo la natura dei rischi colla maggior moderazione. Inoltre essa accorda uno sconto del 20 % agli stabilimenti religiosi ed alle proprietà pubbliche. 4818

CIOCCOLATTE PERFEZIONATO
di A. Gastaldi e C. Torino

FABBRICA idraulica al **Martinetto,** casa **Guglielminetti.**
DEPOSITO all'ingrosso ed al minuto, via Milano, N. 1.

Il **cioccolatte** che si prepara in questa fabbrica, il cui titolo venne premiato con medaglia all'Esposizione Universale di Parigi del 1867, e con altra medaglia prima classe alla successiva Esposizione di Torino nel 1868, è di qualità superlativa sia per gusto che per tutte le altre sue virtù igieniche, corroboranti, di facile digestione, e tale da poter concorrere con qualsiasi altra fabbrica d'Europa. L'eccellente prodotto ed il limitato prezzo veramente eccezionale che la ditta suddetta intende praticare gli fanno sperare la **preferenza** dei sigg. consumatori. 28

CANUTI-CANUTI... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico (Cosmétique Militaire des Gardes)*, basato sulla composizione dei capelli che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno* o *nero naturale primitivo*, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, la semplice applicazione dà subito il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.** Dirigersi al sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 16

Non più Medicine
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50;** 1/2 chil. L. **4 50;** 1 chil. L. 8; 2 chil. e 1/2 L. **17 50;** 6 chil. L. **36;** 12 chil. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Providenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

SEME BACHI.

Presso **V. SARACCO e C.,** angolo via Barbaroux e S. Tommaso, Torino, rappresentanti la ditta **V. Aymonin e C. di Jokoama** per la importazione Seme Bachi del Giappone

Trovansi in vendita Cartoni annuali verdi.
È pure aperta la Sottoscrizione pel 1872 secondo il Programma. 468

DA VENDERE
NELLE OFFICINE DI SAVIGLIANO

426

Copioso assortimento di attrezzi per costruzioni in ferro, consistente in macchine da taglio (*trancie*), da trapanare, da *tarauder*, da tornire, filettare, ecc. Ferri da fucinatori, aggiustatori, calderai (*riveurs*), montatori e falegnami; oltre ad una gran quantità di ferro in barre ed in lamiere di diverse qualità; lime, *bonlons*, chiodi a ribadire, ecc., ecc.

Dirigersi in Torino, al sig. Vittorio Dematteis, piazza Bodoni, N. 12; **ed in Savigliano al signor ingegnere delle officine.**

372 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino con sentenza in data di oggi, ha pronunciato il deliberamento degli stabili caduti nel giudicio di subasta promosso da Agata Chiolero, moglie di Alessandro Mina, residente in Alpignano, contro Chiolero Ignazio, residente in Altessano, a favore di Chiaiolo Francesco fu Antonio, nato in Macello (Pinerolo) e residente in Torino, per il prezzo di L. 2100.

Descrizione degli stabili posti in territorio di Altessano.

Lotto unico.

1. Prato, regione Collaretto, sezione G, n. 70 di mappa, parte, di are 64.
2. Bosco e ghiaro, stessa regione e sezione, col n. di mappa 48, di are 51, 12.
3. Bosco e ghiaro, regione Bosia, stessa sezione, n. 95 parte, d'are 10.
4. Prato, stessa regione, sezione I, col n. 27 di mappa, d'are 87, 50.
5. Campo, regione Prailo, sezione K, col n. 84 di mappa, d'are 28, 59.
6. Aia, regione Capoluogo, sezione H, sita nanti al suo fabbricato, col n. 215 di mappa, d'are 2, 61.
7. Orto, regione e sezione medesime, col n. di mappa 216, d'are 4, 46.
8. Caseggiato rustico, stessa regione, col n. 212 di mappa, di are 3, 72.

Detti stabili sono gravati in complesso del tributo regio di L. 13 80.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 7 febbraio p. v.

Torino, 23 gennaio 1871.
C. Favarino canc.

376 CITAZIONE

Ad instanza del signor conte Valentino Polotti di Zumaglia, residente a Saluzzo, e degli eredi del fu cav. Leone Polotti di Zumaglia, venne dall'usciere Giacomo Fiorio notificato in conformità dell'art. 142 del codice di procedura civile un atto di citazione per comparire in via formale dinanzi al tribunale civile di Torino, fra giorni quaranta prossimi, alli signori Francesco Phlaider, residente a Trieste, e Carolina e Marietta sorelle Svochel, residenti a Gradisca (zio e nipoti), allo scopo di ottenere l'autorizzazione ad affrancare l'annualità di L. 275 verso le finanze italiane, risultanti dall'instromento 6 dicembre 1883, e spettante per due terzi agli instanti predetti, e per l'altro terzo alli nominati Phlaider e Svochel, quali eredi della rispettiva loro sorella e zia contessa Marietta Phlaider, vedova del cav. Felice Polotti di Zumaglia, deceduta in Torino il 9 dicembre 1869, con testamento segreto stato aperto il dì 11 detto mese ed anno.

Torino, 25 gennaio 1876.
Regia sost. Migliassi.

INCANTO VOLONTARIO

Alle ore 9 antimeridiane del sei prossimo febbraio in Torino e nella piazza Vittorio Emanuele, il cancelliere della pretura di Borgo Po, procederà, ad instanza di Burzio Giacomo e Rosalinda Valcarenghi, vedova Martinelli, all'incanto di vetture, omnibus ed oggetti relativi caduti nell'eredità del fu Giacomo Martinelli, e saranno deliberati al maggior offerente ed a pronti contanti.

Torino, Borgo Po, 26 gennaio 1871.
381 L. Manza vice-canc.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ
col beneficio d'inventario.

Con atto d'oggi, ricevuto in questa cancelleria, la signora Giuseppina Villa, vedova di Chiapperone Effisio, domiciliata in Torino, tanto in proprio che quale legale amministratrice dei di lei figli Clotilde, Eugenia e Mario, dichiarò di non accettare altrimenti che col beneficio d'inventario l'eredità del rispettivo marito e padre, deceduto ab intestato in questa sezione il 23 novembre 1870.

Torino, sezione Monviso, 26 gennaio 1871.
438 G. B. Sibilla canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Instanti li signori Rolla avvocato Lorenzo, Ferdinando ed Angelina fu dottore Felice, residenti a Torino, il tribunale civile d'Ivrea con sua sentenza 29 scorso novembre autorizzava la subasta a pregiudicio di Manfredo Antonio fu altro Antonio, residente in Albiano, di un prato posto nel territorio d'Albiano, regione Roncole, di are 164, al prezzo dalli instanti offerto di L. 1100, e mediante l'osservanza dei patti e condizioni inserte nel relativo bando 20 andante, ove trovasi detto stabile ampiamente descritto e coerenziato.

Dichiarava aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando, delegandone l'istruzione al signor congiudice avvocato Ciocchino, ed ingiungeva a tutti i creditori aventi diritto a tale distribuzione di presentare fra giorni trenta dalla notificanza del bando alla cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione, corredate dei titoli giustificativi.

E con ordinanza del signor presidente di detto tribunale 14 andante gennaio fissava per l'incanto e successivo deliberamento, l'udienza che sarebbe dal tribunale stesso tenuta il giorno 14 del pross. mese di marzo.

Ivrea, 24 gennaio 1871.
370 Riva p. c.

SOCIETÀ IN NOME COLLETTIVO
a termini degli art. 158, 159 *e* 161 *del codice di commercio.*

Con atto 3 ottobre 1870, ricevuto dal notaio Marchand in Chambéry, registrato in Susa il 16 gennaio 1871, al N. 34, col pagamento di L. 301 10, li signori Giovanni Battista Cusin commerciante, domiciliato e residente in Susa ed Armando Rivoire commerciante, residente in Torino, stabilirono le basi della Società in nome collettivo fra essi costituita all'oggetto di esercire il commercio per il trasporto merci di qualsiasi natura fra la Francia e l'Italia per la strada del Moncenisio, non che la Casa di commissione con agenzia in Dogana a Susa e a St-Michel in Savoia.

Tale Società è durativa per cinque anni a principiare dal 1° ottobre 1870, e la sua sede fu stabilita a Susa con la casa succursale a Torino e a St-Michel in Savoia.

La ragione sociale sarà Cusin e Rivoire, e ciascuno dei soci si servirà della firma sociale, ma non potrà obbligare la Società che per gli affari che la riguardano, e per conseguenza i biglietti all'ordine, le lettere di cambio e generalmente ogni obbligazione dovranno esprimere la causa per cui furono sottoscritti; però per tutti gli atti importanti che vincolassero l'avvenire della Società non saranno validi se non firmati da ambedue i soci.

Il fondo sociale è fissato in lire ottanta mila composto di materiale, in cavalli, muli, carri e nei mobili degli uffizi di Susa, Torino e St-Michel, e anche in numerario e valori in corso nella proporzione di lire quarantotto mila dal signor Cusin e di lire trentadue mila dal signor Rivoire.

La Società sarà risolta di pieno diritto avvenendo il decesso di uno dei soci.

Per estratto conforme alla copia autentica rilasciata dal notaio Enrico Pietro Marchand di Chambéry il 8 ottobre 1870.

Susa, 24 gennaio 1871.
369 M. Buffa p. c.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto del 9 cadente mese, ricevuto dal sottoscritto, la signora Garneri Luigia fu Filippo, nata in questa città, e residente a Torino, colla assistenza ed autorizzazione del di lei marito sig. cav. Pennachio Benedetto fu causidico Michele, dichiarò di accettare non altrimenti che col beneficio dell'inventario la eredità morendo dimessa dalli di lei genitori sig. Garneri Filippo fu Ignazio e Morino Teresa fu Giuseppe, deceduti senza testamento in questa città, ove erano domiciliati e risiedevano, cioè il primo il 5 pure cadente mese e la seconda il 25 novembre ultimo.

Dalla cancelleria della pretura di Saluzzo, 28 gennaio 1871.
420 Not. G. B. Cesa canc.

384 FALLIMENTO
di Colombo Bellom, già negoziante in tessuti e filati a Savigliano.

I creditori di questo fallimento, i di cui crediti sono stati verificati e confermati con giuramento ed ammessi provvisoriamente, sono convocati per le ore due pomeridiane del giorno 11 febbraio prossimo venturo, in una delle sale del tribunale di Saluzzo, dinanzi al giudice delegato cav. Della Chiesa, per deliberare sulla formazione del concordato; essi dovranno comparire o personalmente o per mezzo di legittimo procuratore.

Saluzzo, 24 gennaio 1871.
Oasaco canc.

Tip. C. Favale e Comp.